



Bruxelles, 25 novembre 2015  
(OR. en)

14201/15

RECH 278

**NOTA**

---

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	13930/15 RECH 272
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sull'integrità della ricerca - <i>Adozione</i>

---

1. La presidenza lussemburghese considera l'integrità della ricerca come una delle sue principali priorità nel settore della ricerca e dell'innovazione (R&I). In tale contesto, la presidenza ha proposto un progetto di conclusioni del Consiglio su questo tema. Il progetto di conclusioni è stato discusso dal gruppo "Ricerca" il 5 e 26 ottobre e il 5 novembre 2015.
2. Il Comitato dei rappresentanti permanenti, nella riunione del 20 novembre 2015, ha esaminato il progetto di conclusioni, ha trovato una soluzione alle questioni rimaste in sospeso e ha convenuto di trasmettere tale progetto al Consiglio "Competitività" del 30 novembre - 1° dicembre 2015 per adozione. PL ha formulato una riserva d'esame generale sul testo, in seguito alle recenti elezioni nazionali (come indicato in una nota in calce nell'allegato della presente nota).
3. Il Consiglio "Competitività" è pertanto invitato ad adottare le conclusioni che figurano nell'allegato della presente nota.

**PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'INTEGRITÀ DELLA RICERCA<sup>1,2</sup>**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

RICORDANDO

- la raccomandazione della Commissione riguardante la Carta europea dei ricercatori<sup>3</sup>, che getta le basi per pratiche etiche e principi etici fondamentali in base ai quali i ricercatori e le organizzazioni correlate agiscano responsabilmente nel proprio ambiente di lavoro;
- il rispetto dei principi etici fondamentali e l'integrità nelle attività di ricerca e innovazione dell'UE, a cui si conformano le attività oggetto di Orizzonte 2020 - il programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE<sup>4</sup>;
- il rispetto della libertà accademica e della ricerca scientifica libera, sancite dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- il "codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca"<sup>5</sup>, elaborato dalla Fondazione europea della scienza (FES) e dalla federazione All European Academies (ALLEA);

---

<sup>1</sup> PL: Riserva generale di esame.

<sup>2</sup> Ai fini delle presenti conclusioni, l'integrità della ricerca fa riferimento all'esecuzione di attività di ricerca secondo gli standard più elevati di professionalità e rigore e alla precisione, all'obiettività e alla veridicità dei dati della ricerca nelle pubblicazioni e altrove. Le buone pratiche di ricerca comprendono un'etica della ricerca nella fase di proposta e sperimentazione e un'etica delle pubblicazioni durante l'analisi e la diffusione (principali fonti: Irish Universities Association -[www.iua.ie](http://www.iua.ie)- e Royal Irish Academy -[www.ria.ie](http://www.ria.ie)-).

<sup>3</sup> 7321/05.

<sup>4</sup> Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione - Orizzonte 2020 (2014-2020).

<sup>5</sup> Il codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca (FES e ALLEA, 2011) è disponibile al seguente indirizzo:[http://www.esf.org/fileadmin/Public\\_documents/Publications/Code\\_Conduct\\_ResearchIntegrity.pdf](http://www.esf.org/fileadmin/Public_documents/Publications/Code_Conduct_ResearchIntegrity.pdf)

## **L'integrità della ricerca come fattore chiave per la ricerca di eccellenza e la pertinenza socioeconomica**

1. CONSIDERA l'integrità della ricerca come il fondamento di una ricerca di alta qualità e come un prerequisito per il raggiungimento dell'eccellenza nella ricerca e nell'innovazione in Europa e oltre. SOTTOLINEA l'importanza della ricerca e dell'innovazione fondate sulla libertà e sull'integrità accademiche, quali elementi fondamentali di una base di conoscenze attendibile che conduca allo sviluppo e al progresso socioeconomici, nonché al miglioramento del tenore di vita, della salute e del benessere dei cittadini;
2. RICONOSCE l'aumento dei risultati e della diffusione scientifici a livello mondiale e, in tale contesto, SOTTOLINEA l'importanza delle buone prassi in tutte le fasi del ciclo della ricerca e dell'innovazione;
3. RICONOSCE l'importanza della scienza aperta quale meccanismo volto a rafforzare l'integrità della ricerca laddove, contemporaneamente, l'integrità della ricerca contribuisce alla scienza aperta;

### **Impatto socioeconomico della condotta scorretta nella ricerca e sua prevenzione**

4. RICONOSCE che l'integrità della ricerca pubblica e privata può essere compromessa da una condotta scorretta nella ricerca<sup>6</sup> e PRENDE ATTO che quest'ultima, comprese le pratiche di ricerca discutibili, può comportare un impatto economico particolarmente negativo nonché costi sia per il settore pubblico che per quello privato e avere conseguenze per:
  - a) *gli individui e la società*: risultati falsi o prodotti o processi della R&I non sicuri potrebbero essere divulgati o diventare pubblici e ampiamente accettati dalla comunità o da altri scienziati con gravi conseguenze, tra cui ostacolare il progresso scientifico;

---

<sup>6</sup> Per condotta scorretta nella ricerca (research misconduct) si intendono violazioni dell'integrità della ricerca. Essa comprende la fabbricazione, la falsificazione, il plagio o l'appropriazione indebita nel proporre, eseguire o riportare i risultati e altre pratiche di ricerca discutibili in quanto tali violazioni danneggiano i risultati della ricerca (principale fonte: OCSE (2007): *Best practices for ensuring scientific integrity and preventing misconduct* (migliori prassi per garantire l'integrità scientifica e prevenire una condotta scorretta).

- b) *le politiche pubbliche*: dati inattendibili o pareri inaffidabili potrebbero condurre a una inadeguata definizione delle politiche;
  - c) *le istituzioni pubbliche*: le capacità istituzionali di incoraggiare e promuovere la ricerca in modo competente e responsabile possono essere compromesse;
  - d) *la fiducia dell'opinione pubblica*: la condotta scorretta nella ricerca e l'uso improprio di fondi pubblici possono perturbare la fiducia dell'opinione pubblica e il sostegno alla scienza, mettendo pertanto a rischio la sostenibilità dei finanziamenti alla R&I;
5. RITIENE che, fermo restando il rispetto della libertà accademica, la responsabilità primaria per l'integrità della ricerca ricade sui ricercatori stessi, con una responsabilità globale esistente anche a livello istituzionale; CHIEDE pertanto la promozione di una cultura istituzionale dell'integrità della ricerca al fine di creare, principalmente mediante norme istituzionali, procedure e orientamenti chiari nonché attività di formazione e tutoraggio fondati sullo scambio di migliori prassi, un clima in cui ci si aspetti una condotta responsabile a livello individuale e istituzionale;
6. SOTTOLINEA l'esigenza di misure volte a prevenire e affrontare la condotta scorretta nella ricerca, comprese le pratiche di ricerca discutibili; INVITA le organizzazioni di ricerca e gli Stati membri a individuare opportuni canali per esaminare le presunte condotte scorrette rispetto ai ricercatori e, ove del caso, alle istituzioni in cui si verificano tali condotte e METTE IN RISALTO il ruolo che possono svolgere al riguardo istruzione, formazione e apprendimento permanente nelle diverse fasi della carriera dei ricercatori;

## **Promozione dell'integrità della ricerca a livello dell'UE e degli Stati membri**

7. CONVIENE sul valore e i benefici della promozione dell'integrità della ricerca a livello individuale e istituzionale e RITIENE che la ricerca a livello dell'UE e degli Stati membri dovrebbe fondarsi sui principi elencati nel "codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca" elaborato dalla Fondazione europea della scienza (FES) e dalla federazione All European Academies (ALLEA), vale a dire:
- onestà;
  - affidabilità;
  - obiettività;
  - imparzialità e indipendenza;
  - comunicazione aperta;
  - dovere di sollecitudine;
  - correttezza;
  - responsabilità nei confronti delle future; generazioni scientifiche;
8. SOTTOLINEA l'esigenza di attuare i principi di integrità della ricerca a garanzia di una ricerca di alta qualità in Europa, evitando al contempo ulteriori oneri amministrativi; al riguardo RICONOSCE gli sforzi profusi dalla comunità scientifica, comprese le parti interessate del SER e altre organizzazioni internazionali, nonché dalle autorità nazionali competenti a sostegno dell'attuazione dei principi e dei codici esistenti;
9. ACCOGLIE CON FAVORE l'applicazione da parte della Commissione del summenzionato "codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca" nell'ambito di Orizzonte 2020 e CHIEDE la coerente applicazione di tale codice nella ricerca finanziata dall'UE;

10. INVITA gli Stati membri e la Commissione a promuovere le reti di integrità della ricerca esistenti, quali l'European Network of Research Integrity Offices (rete europea degli uffici di integrità della ricerca, ENRIO), comprese le attività di formazione fondate sul principio della formazione dei formatori al fine di aumentare il livello di coerenza delle pratiche di integrità della ricerca in Europa;
11. INVITA gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, a intensificare gli sforzi relativi alle loro attività di apprendimento reciproco, anche nell'ambito del comitato per lo Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione (CSER) e del meccanismo di sostegno delle politiche di Orizzonte 2020; INCORAGGIA lo scambio di migliori prassi nel settore dell'integrità della ricerca, ad esempio nelle attività relative all'istruzione, compresi i programmi di dottorato e i pertinenti programmi di formazione permanente nonché nella promozione del cambiamento istituzionale;
12. CHIEDE agli Stati membri, ai finanziatori e alla comunità della ricerca di esplorare insieme i modi per diminuire gli incentivi alla condotta scorretta nella ricerca, concentrandosi sugli incentivi positivi per la promozione di una ricerca di qualità e, in base a questi ultimi, di elaborare orientamenti per affrontare tale condotta;
13. CHIEDE a tutti gli attori coinvolti, compresi i singoli ricercatori, la comunità di ricerca, le organizzazioni che effettuano e quelle che finanziano attività di ricerca, le università, le autorità pubbliche e i redattori di riviste scientifiche, di definire e attuare politiche volte a promuovere l'integrità della ricerca e prevenire e affrontare la condotta scorretta nella ricerca, comprese le pratiche di ricerca discutibili.

---